



Umanità e Ragione

Roma, 15 febbraio 2022

PEC protocollo@pec.cnf.it

Spett. le
Presidente del Consiglio Nazionale
Forense – Avv. Maria Masi
Via del Governo Vecchio, n. 3
00186 Roma

PEC consiglio@ordineavvocatiroma.org

Spett. le
Presidente del COA di Roma
Avv. Antonino Galletti
Palazzo di Giustizia
Piazza Cavour
00193 Roma

PEC consiglio@pec.ordineavvocatimilano.it

Spett. le
Presidente del COA di Milano
Avv. Vinicio Nardo
Via Carlo Freguglia, 1
20122 Milano

Tutti i COA Territoriali
Loro Sedi via PEC

Associazioni di categoria
AIAF-ANF-AIGA-AGI
AL-APL-MF-SIAA
UNCC-UCPI-UNCAT-UIF
Via mail/pec

OGGETTO: APPELLO per la difesa del Diritto di Difesa (art. 24 Cost.) - e, conseguentemente, di tutti i diritti ad esso sottesi - di cui gli Avvocati sono portatori e custodi anche nei confronti della normativa incostituzionale varata negli ultimi mesi dal Governo (D.L. 127/21, D.L. 172/21 e D.L. 1/2022) ed in ossequio all'art. 1 del Codice Deontologico Forense.



Egregi,

La situazione è grave ed anche seria (lib. cit.); e non ci si riferisce all'epidemia sanitaria in atto oramai da due anni (sic!) - ben oltre quindi il limite temporale massimo di cui al D. Lgs. n. 1 del 02/01/2018 scaduto il 31/01/22 (prorogato al 31/03/2022 con un DL di dubbia legittimità costituzionale, come gli altri in oggetto).

La paralisi economica e sociale generata dalla normativa emergenziale emanata ha avuto effetti di totale congelamento del sistema giustizia già al collasso a causa del susseguirsi vorticoso di riforme parziali, non condivise con la nostra categoria, frastagliate ed a volte persino peggiorative di buone pratiche in uso tra gli operatori del diritto.

Le encomiabili relazioni ed interventi svolti in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario in corso, con le quali è stato denunciato l'attuale grave e paradossale situazione in cui siamo costretti ad operare in difesa dei diritti dei cittadini, ci hanno spinto a raccoglierne il testimone, al fine ultimo ed unico di evitare che restino solo uno sterile esercizio di stile, una suggestiva orazione priva di concreta attuazione.

Le gravi ed ingiustificate violazioni dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori in generale e, in particolare, dei diritti degli avvocati, il cui lavoro rappresenta anche, e soprattutto, lo strumento attraverso il quale i cittadini difendono i propri diritti, impongono l'adozione di provvedimenti e posizioni più concrete e coraggiose da parte Vostra. Non è per astratte qualità intrinseche ed innate che la figura dell'Avvocato riceve copertura costituzionale indiretta dall'art. 24 della costituzione ma è il per suo ruolo FONDAMENTALE ed insostituibile per la tutela dei diritti dei singoli e della comunità: un ruolo che sarebbe certamente compromesso se questi fosse destinato a rimanere inerme, succube, o addirittura complice, di norme giuridiche insulse come quelle attuali.

La difesa è DIRITTO INVIOLEBBILE, recita la nostra Carta Costituzionale.



Pertanto, l'ostacolo posto a carico degli avvocati per l'accesso ai tribunali lede il diritto di difesa prima ancora che il rispetto della dignità della persona umana che non può essere costretta a dimostrare il possesso di una **“qualità sanitaria”** per accedere al luogo di lavoro, né a subire una discriminazione, peraltro priva di qualsivoglia base scientifica e finalità preventiva reale, sotto il vile ricatto dell'esclusione dalle aule di udienza e dagli uffici giudiziari in cui esercita il proprio ministero. Mentre da un lato viene pretesa la precostituzione di una prova di non contagiosità da soggetti perfettamente sani ai fini dell'accesso ai luoghi di giustizia, dall'altro viene consentito l'ingresso ai titolari del certificato verde rafforzato benché tale documento non sia idoneo a garantire la “sanità” e, dunque, la non “pericolosità” di chi lo detiene. È, dunque, lecito chiedersi perché non si possa consentire il libero accesso ai non vaccinati, se è contestualmente consentito di entrare negli uffici giudiziari a persone vaccinate, ma potenzialmente infette. Abbiamo forse dimenticato che il principio di non discriminazione impone la parità di trattamento di situazioni identiche, e una corrispondente tutela di situazioni differenziate?

Ecco che la normazione bulimica alla quale siamo sottoposti, il sadico incasellamento della valanga di modifiche ed integrazioni di una torrentizia decretazione d'urgenza che ha assunto le inaccettabili fattezze di uno strumento legislativo ordinario, si dimostra essere una pratica funzionale alla violazione del **più elementare dei principi: quello di uguaglianza.**

Ci chiediamo e vi chiediamo, per amore del vero e del giusto, quale pregio giuridico, prima ancora che scientifico, possa avere una norma che di fatto discrimina gli avvocati in ragione del mero dato anagrafico: i colleghi ultracinquantenni si troveranno indifferente nella condizione sopra indicata, di vaccinati potenzialmente infetti, o non vaccinati potenzialmente sani. E l'età anagrafica non è che una data su una carta di identità!

Queste misure, oramai dichiaratamente politiche sono un affronto alla Storia della nostra Repubblica: gli articoli della Costituzione impunemente dilaniati da un siffatto violento abuso del diritto e del buon senso, sono innumerevoli: 1, 2, 3, 4, 16, appunto l'art. 24, 32, 36, 41, 97, 111.

Non è accettabile che la categoria degli avvocati si lanci in fantasiose reinterpretazioni delle nostre norme fondamentali, fino a disconoscere il contenuto essenziale, così come non è possibile ignorare, dopo anni di formazione mirata sull'argomento, le garanzie imposte dalla tutela della privacy (relegata stranamente ad un mero cavillo). Parimenti, non possiamo non



sapere che il rispetto della dignità della persona umana, di ciascun essere umano, prevale su ogni altro presunto ed astratto interesse collettivo (e non diritto – basterebbe già questa palese differenza a far comprendere come operare il giusto bilanciamento tra i due).

La tutela dell'interesse alla salute pubblica, a bene vedere, non solo incontra il limite dello strumento legislativo, ma anche un baluardo insormontabile, un baluardo di civiltà sapientemente imposto allo Stato dalla Costituzione stessa, che è il “**rispetto della persona umana**” (art. 32 Cost.) : l'imposizione di un trattamento sanitario i cui effetti a medio e lungo termine non sono attualmente noti alla scienza medica, contro il consenso dell'interessato, infrange tale baluardo per divenire crimine contro l'umanità (art. 1 Cod. Norimberga).

Ma se la Costituzione ci evidenzia il fine delle nostre azioni, il Codice Deontologico ci indica la via per raggiungerlo.

Ebbene, in qualità di Avvocati non possiamo non denunciare le norme che mortificano la nostra Carta Fondamentale, opponendoci alla loro applicazione, con tutti i mezzi leciti che l'ordinamento mette a nostra disposizione, in quanto, lo ricordiamo a noi tutti, “**L'avvocato tutela, in ogni sede, il diritto alla libertà, l'inviolabilità e l'effettività della difesa, assicurando, nel processo, la regolarità del giudizio e del contraddittorio**” (art. 1 comma 1 Cod. deont. Forense) ed inoltre “**L'avvocato nell'esercizio del suo ministero vigila sulla conformità delle leggi ai principi della Costituzione e dell'Ordinamento dell'Unione Europea e sul rispetto dei medesimi principi, nonché di quelli della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali**” (art. 1 comma 2 Cod. deont. Forense).

In tale ottica, illuminate sono le prese di posizione coraggiosamente adottate dai consigli dell'Ordine degli Avvocati di Roma e Milano che, quanto meno, hanno avuto il pregio di esprimere forti dubbi in merito alla costituzionalità di questa normativa; per tale motivo, per unire le nostre forze migliori verso un'unica direzione, questo appello viene loro indirizzato.

Si veda la dichiarazione del Presidente del COA di Milano, Avv. Vinicio Nardo “*La figura dell'avvocato fa parte della giurisdizione assieme agli inquirenti e ai giudicanti ma è diversa da quella del magistrato che si uniforma allo Stato. Se non c'è un pubblico ministero lo sostituisce un altro, quello che conta è l'ufficio della Procura, mentre quella del difensore è una scelta **strettamente personale** del cliente. Il rapporto tra un cittadino e il suo avvocato vince su qualsiasi cosa, è un presupposto fondamentale del diritto di difesa. È una diade*



indissolubile” (fonte: AGI) e, da ultimo, si veda la Delibera del COA di Roma del 03/02/22 che chiarisce la “**posizione interpretativa contraria all’estensione dell’obbligo del c.d. green pass rafforzato per gli ultracinquantenni per accedere agli uffici giudiziari a decorrere dal prossimo 15 maggio**” (rectius: 15 febbraio) alla quale ha fatto seguire in data 09/02/22 una lettera indirizzata al Procuratore Generale presso la Corte d’Appello di Roma - al quale inviamo per c/c la presente – in cui nel ribadire tale posizione contraria dell’avvocatura romana confida in una revisione della posizione interpretativa assunta, eliminandola ma – *Ahi noi* - lasciando in capo agli avvocati l’onere di esibire/possedere un certificato sanitario attestante l’effettuazione di un tampone negativo.

Ebbene, a nostro parere, e per i motivi sopra esposti, l’onere in capo ad ogni avvocato (cinquantenne o meno) di dover dimostrare il possesso di una qualità/status sanitario discriminante, per poter accedere agli ambienti in cui si esercita la Giustizia, va eliminato *tout court* perché lede il diritto di difesa e va altresì eliminato dal nostro ordinamento quale condizione necessaria per poter usufruire di diritti inviolabili che, per definizione, non ammettono compressione, neanche in nome di un’emergenza. A coloro che vedono i diritti costituzionali come inutile orpello rispondiamo: la Costituzione deve guidare nell'emergenza, come la bussola guida la nave nella tempesta.

Si reputa quindi opportuno ed anzi si suggerisce, anche alla luce dello **SCIOPERO NAZIONALE** del 15/02/22 indetto dal sindacato FISJ, di lanciare una uguale iniziativa a nome **dell’AVVOCATURA TUTTA estendendo la durata dello sciopero da parte della categoria degli avvocati almeno a tutto il mese di febbraio e marzo, con riserva di prorogare ad oltranza sino alla totale eliminazione della normativa incostituzionale in oggetto indicata.**

Si chiede alle varie associazioni di categoria di fare propria questa iniziativa (ed a tale scopo la presente viene inviata ad alcune di queste: AIAF-ANF-AIGA-AGI-AL-APL-MF-SIAA-UNCC-UCPI-UNCAT-UIF), indicando l’astensione dalle udienze per tutto il mese di febbraio e marzo 2022 nel rispetto della normativa vigente, ed ai Collegi tutti, vaccinati o meno che siano, di farsi portavoce e difensori dei diritti dei colleghi ingiustamente discriminati, divulgando le considerazioni qui svolte presso i propri Ordini territoriali, anche per informarli di quanto segue.

I singoli avvocati mittenti della presente, inoltre, informano i rispettivi COA che hanno interesse a partecipare, e parteciperanno, alla prossima assemblea diretta all’approvazione del



Bilancio al fine di verificare il corretto utilizzo delle somme che gli Ordini percepiscono dagli iscritti rispetto agli interessi e diritti effettivi dell'avvocatura tutta; oggi infatti, ma non solo oggi, la nostra categoria, e non solo quella, è poco rappresentata e scarsamente ascoltata nelle sedi istituzionali ove si varano le norme che incidono sulla nostra professione e sui cittadini italiani bypassando il rispetto delle forme di partecipazione democratica previste dal nostro ordinamento a tutti i livelli; gli avvocati, che quotidianamente si caricano di mille impegni e compiti (anche di supplenza rispetto alle croniche carenze di organico dell'apparato giudiziario), sono chiamati con un moto di orgoglio e amor proprio a porre termine a questa situazione non più ulteriormente sopportabile che ha portato ad un lento ma inesorabile impoverimento (da tutti i punti di vista) dell'Avvocatura italiana alla quale ora si impedisce, con protervia inaccettabile, persino di accedere alle aule di giustizia.

Per un ritorno all'Umanità, alla Ragione ed al prioritario rispetto del diritto di Difesa in quanto strumentale ed indispensabile alla tutela di tutti gli altri diritti.

Avv. Ida Nazzaro
n.q. di socio sovventore
dell'Associazione Umanità e Ragione

Umanità e Ragione
Il Presidente

Avv. Olga Milanese

Sottoscrivono altresì la presente tutti gli avvocati in elenco, i quali potranno inviare a mezzo PEC (così come tutti i Colleghi o Associazioni che decidano in un secondo momento di aderire) la presente autonomamente ai propri rispettivi Ordini territoriali di appartenenza facendo proprie le iniziative dello sciopero ad oltranza e della presenza fattiva in massa alle rispettive assemblee di approvazione dei bilanci al fine di verificare la corretta destinazione delle poste di bilancio rispetto agli interessi dei rispettivi iscritti con voto oppositivo di protesta.

ELENCO AVVOCATI SOTTOSCRITTORI

Avv. Susanna Cavallina (foro di Bologna), Avv. Federico La Badessa (foro di Roma), Avv. Claudia Bucciarelli (foro di Roma), Avv. Raffaele Lauretta (foro di Roma), Avv. Roberta Camarda (foro di Milano), Avv. Pia Perricci (foro di Pesaro), Avv. Martina Saldutti (foro di Roma), Avv. Simone Tacito Zanoni (foro di Monza), Avv. Elisa Maria Grazia Tognacca (foro di



Monza), Avv. Tiziana Trevisan (foro di Bologna), Avv. Valentina Piano (foro di Cagliari), Avv. Noemi Fraternali (foro di Cagliari), Avv. Beatrice Spitoni (foro di Perugia), Avv. Elena Cingolani (foro di Milano), Avv. Maria Cristina Ximenes (foro di Cagliari), Avv. Gennaro Gissona (foro di Roma), Avv. Francesco Serinelli (foro di Brindisi), Avv. Luca Iuliano (foro di Brescia), Avv. Alessandra Zanussi (foro di Bologna), Avv. Genoveffa Rienzo (foro di Napoli), Avv. Enrica Senini (foro di Brescia), Avv. Alessandra Molina (foro di Milano), Avv. Silvia Tassello (foro di Verona), Avv. Maria Grazia Celardo (foro di Napoli), Avv. Argia Di Donato (foro di Napoli, anche in qualità di Referente del Coordinamento APL-Avvocati per la Libertà), Avv. Federico Iossa (foro di Napoli), Avv. Salvatore Crimi (foro di Trapani), Avv. Salvatore Calabrese (foro di Agrigento), Avv. Anna Lisa Renda (foro di Bologna), Avv. Roberta Carbone (foro di Bologna), Avv. Silvia Missio (foro di Bologna), Avv. Cristiana Corsini (foro di Bologna), Avv. Filippo Maltese (foro di Bologna), Avv. Federica Pedrini (foro di Bologna), Avv. Ofelia Barbara Iantoschi (foro di Bologna), Avv. Lorenza Chiodini (foro di Bologna), Avv. Roberta Lingotti (foro di Milano), Avv. Silvia Muto (foro di Milano), Avv. Antonia Parisotto (foro di Milano), Avv. Mara Viviana Coppi (foro di Milano), Avv. Gianluca Savino (foro di Milano), Avv. Caterina Cuneo (foro di Milano), Avv. Samantha Beccia (foro di Milano), Avv. Annamaria Marini (foro di Cagliari), Avv. Nino Marras (foro di Sassari), Avv. Massimo Zanetti (foro di Milano), Avv. Arcangela Spenillo (foro di Rimini), Avv. Teresa Loriga (foro di Nuoro), Avv. Paola Milia (foro di Sassari), Avv. Giuseppina Daraio (foro di Bari), Avv. Diletta Diana (foro di Sassari), Avv. Simona Pedde (foro di Sassari), Avv. Efsio Sanjust (foro di Cagliari), Avv. Giuliana Puggioni (foro di Sassari), Avv. Fabrizia Vaccarella (foro di Milano), Avv. Francesco Sada (foro di Milano), Avv. Greta Dancelli (foro di Milano), Avv. Fulvio Brunone (foro di Milano), Avv. Ida Claudia Monteverdi (foro di Milano), Avv. Enrico Cingolani (foro di Milano), Avv. Michele Francesco Folchi (foro di Monza), Avv. Maria Cristina Montis (foro di Milano), Avv. Miriam Chianese (foro di Napoli), Avv. Anna Maria Marcias (foro di Cagliari), Avv. Lucia Deiana (foro di Cagliari), Avv. Massimo Luzi (foro di Ascoli Piceno), Avv. Valeria Panetta (foro di Milano), Avv. Carmen Deiana (foro di Cagliari), Avv. Nicolino Geraru (foro di Cagliari), Avv. Fabrizio Murgia (foro di Cagliari), Avv. Claudio Vivarelli (foro di Cagliari), Avv. Tiziana Conigiu (foro di Cagliari), Avv. Christian Brivio (foro di Bergamo), Avv. Maria Antonietta Resti (foro di Milano), Avv. Francesco Fontana (foro di Milano), Avv. Gian Mario Solinas (foro di Sassari), Avv. Fabrizio Panigoguerra (foro di Milano), Avv. Serena Cernecca (foro di Pavia), Avv. Isabella Castiglia (foro di Sassari), Avv. Elena Dragana (foro di Pavia), Avv. Danielle Mastrangelo (foro di Pescara), Avv. Silvia Di Santo (foro di Pescara), Avv. Monica Triozzi (foro di Pescara), Avv. Lorella Scelli (foro di



Pescara), Avv. Fernando La Rovere (foro di Pescara), Avv. Rosanna Montecchi (foro di Mantova), Avv. Cristina Dolfi (foro di Treviso), Avv. Valeria Panetta (foro di Milano), Avv. Mauro Podda (foro di Cagliari), Avv. Alfonso Pinna (foro di Cagliari), Avv. Pier Luigi Frettolini (foro di Milano).

(Nonché tutti gli altri Colleghi che, facendola propria, la invieranno ai rispettivi COA di appartenenza).